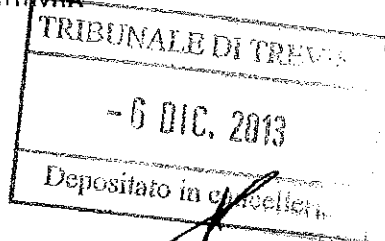




# Ministero dello Sviluppo Economico

DIPARTIMENTO PER L'IMPRESA E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE  
DIREZIONE GENERALE PER LA POLITICA INDUSTRIALE E LA COMPETITIVITA'  
Divisione XIV



## Ministero dello Sviluppo Economico

Dipartimento per l'impresa e  
l'internazionalizzazione

Struttura: DG-PIC

REGISTRO UFFICIALE

Prot. n. 0201378 - 05/12/2013 - USCITA

AL TRIBUNALE DI TREVISO

Sez. Fallimentare

Viale Verdi 18

31100 Treviso

ANTICIPATA VIA FAX 0422.545216

**Oggetto:** North East Services S.p.a. – parere ai sensi dell'art.29 del decreto legislativo 270/1999

Si fa riferimento alla relazione, predisposta ex art. 28 d.lgs. 270/1999 dal Commissario Giudiziale, dott. Casonato, in ordine alla ammissibilità della società North East Services S.p.a. (di seguito Nes) alla procedura di amministrazione straordinaria.

Dopo una preliminare illustrazione delle finalità e dei limiti della Relazione in esame, il commissario giudiziale passa alla ricostruzione degli eventi più significativi della storia della società, nata nel 1977 in Padova per iniziativa dei sigg.ri Menegazzi e Bompiano, e nel 2002 definitivamente stabilitasi in Treviso.

L'attività della Nes, coerente con l'oggetto sociale, può riassumersi in due filoni operativi:

- 1) raccolta e trasporto di denaro e valori per conto terzi, e custodia degli stessi nei caveaux detenuti dall'azienda;
- 2) vigilanza e tele-vigilanza privata, anche armata.

L'attività viene svolta presso unità locali dislocate su tutto il Nord Italia, principalmente nel Triveneto, con un personale di 590 unità.

Attualmente è operativo il solo ramo vigilanza, mentre l'attività di trasporto e custodia, a seguito delle indagini avviate dalla Procura in merito al presunto ammanco di denaro, è stata interrotta, con conseguente ricorso alla CIGS per il personale addetto.

La crescita di Nes, accanto al rafforzamento ed allo sviluppo interni anche attraverso l'acquisizione di certificazioni di qualità, è stata accelerata da una intensa attività di acquisizioni di aziende e rami aziendali; in particolare da ultimo nel corso del 2009, si registra l'operazione di fusione, in senso invero, con la quale la Nes incorpora la propria controllante al 100% La Sicurezza S.r.l..

A questo punto, il dott. Casonato passa ad esaminare il mercato di riferimento relativo ai due segmenti sopra individuati, precisando in particolare che:

- 1) il mercato della raccolta, trasporto e custodia valori è fortemente concorrenziale, con marginalità che risentono delle forti economie di scala; ed invero, lo svolgimento dell'attività in questione richiede, oltre a personale qualificato, la disponibilità di adeguati mezzi di trasporto,

*R*



sistemi di filmatura e sicurezza, caveaux per la raccolta e lavorazione dei valori, e sistemi software per la registrazione delle movimentazioni.

Sotto tale profilo, il futuro scenario più probabile sarà caratterizzato da concentrazioni tra operatori su larga scala, in modo da raggiungere dimensioni più efficienti, focalizzate su territori più ampi.

2) il mercato della vigilanza, che si articola nella vigilanza fissa anti-rapina, e in quella mobile e tele-vigilanza, si caratterizza per una forte incidenza del costo del lavoro e delle strutture di coordinamento.

Il settore in questione è fortemente in crisi a partire dal 2009, con un calo progressivo del fatturato e un massiccio ricorso alla CIGS; in Italia, in particolare, la presenza di molte imprese di piccole dimensioni, e quindi con una maggiore incidenza dei costi fissi, unitamente alla scarsa capacità dei managers, ha portato gli investitori a puntare sul settore allarmi e su una crescita dimensionale per aggregazione, che permette migliori efficienze gestionali.

Ciò consente dunque, pur in un contesto di crisi del mercato, di poter ritenere che vi possa essere un interessamento (peraltro già manifestato al commissario) verso la Nes, la quale presenta l'indubitabile vantaggio di operare in un mercato ristretto, quello del Nord-Est, ad alta densità locale, potendo dunque sfruttare sinergie organizzative, rispetto ad un contesto nazionale, più dispersivo.

Il commissario passa quindi ad una dettagliata descrizione dell'attività, della composizione sociale e degli organi amministrativi di Nes.

Una particolare attenzione viene riservata dal dott. Casonato alla struttura del Gruppo di imprese di cui Nes fa parte, con riferimento alla verifica della possibile sotto-posizione della società alla direzione unitaria di altre imprese, con le conseguenze che ciò comporterebbe sotto il profilo delle responsabilità del dissesto.

Quanto alle cause dell'insolvenza, il commissario ritiene che, unitamente alla crisi del business, il dissesto vada ricondotto ad una gestione finanziaria non coerente con gli interessi dell'azienda, nonché in un insieme di incapacità gestionali degli amministratori; in particolare, il dott. Casonato evidenzia come l'impresa sia stata caratterizzata da una gestione personalistica da parte del sig. Compiano, per cui anche le ricchezze produttive di Nes sono state necessariamente travolte dalle decisioni compulsive di gruppo sotto la direzione dello stesso Compiano.

A ciò si aggiunga, da quanto potuto constatare dal commissario, una sostanziale incomunicabilità tra i vertici aziendali ed i vari reparti, con conseguente scollamento tra le esigenze aziendali e le decisioni di direzione ed incapacità del management ad imporre scelte autonome rispetto alle strategie di gruppo, subendo le conseguenze legate ai rapporti intercompany.

Dall'analisi dei dati di bilancio dal 2009 al 2012, il commissario deduce che la crisi di Nes non è unicamente riconducibile al calo di fatturato dovuto alla disdetta dei contratti legati al trasporto e custodia dei valori, ma trae origine negli anni precedenti dalla politica espansiva sul



territorio non supportata finanziariamente, aggravata da costi che assorbivano la liquidità e da un sostegno finanziario alle altre aziende, compensato dal mancato pagamento delle imposte.

A questo punto, dopo aver illustrato lo stato estimativo delle attività, i rapporti giuridici ed il contenzioso in essere, il commissario giudiziale rassegna le proprie conclusioni in merito alla sussistenza dei presupposti per l'apertura della Procedura di a.s. della Nes.

In particolare, pur in un contesto di grande precarietà finanziaria della società, il commissario esprime parere favorevole all'ammissione alla Procedura di amministrazione straordinaria della Nes, ritenendo sussistere concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico, attraverso la cessione dei complessi aziendali.

Al riguardo, stante la grave situazione finanziaria, nonché le stesse origini dell'insolvenza, il dott. Casonato ritiene di poter escludere la sussistenza dei presupposti per un possibile risanamento mediante ristrutturazione e conseguente riconsegna dell'azienda in mano all'imprenditore.

Le articolate conclusioni del commissario sono sostanzialmente fondate sui seguenti presupposti:

- il dissesto di Nes appare riconducibile ad una serie di concause finanziarie e gestionali, più che prettamente industriali, che non sono dunque ascrivibili in misura prevalente al business ed alla capacità di mantenere una diffusa presenza sul mercato;
- il portafoglio clienti del Ramo vigilanza è cospicuo ed oggetto di attenzioni già manifestate allo stesso commissario da affidabili competitors, anche in vista di possibili sinergie organizzative;
- anche le strutture fisse del Ramo custodia, oggi inattivo, possono rappresentare elemento di valorizzazione non solo in termini economici, ma anche occupazionali, qualora venissero da terzi riattivate.

In tale contesto, a parere del commissario, l'ammissione alla Procedura di a.s. appare percorribile, ai fini del mantenimento dell'attività produttiva e dell'occupazione, nonché sotto il profilo della tutela del ceto creditorio, laddove in caso di fallimento, si determinerebbe l'immediato scioglimento di contratti attivi, con conseguente avvio di pretese risarcitorie che graverebbero sul passivo, e la inevitabile immediata dispersione dell'apparato produttivo, senza considerare le conseguenze di carattere sociale e di ordine pubblico connesse al particolare tipo di attività svolta da Nes.

Il commissario infine, a fronte della grave situazione finanziaria della società, unitamente alla difficoltà di poter reperire, anche presso gli istituti di credito, le risorse necessarie a far fronte al fabbisogno di medio-breve periodo, ritiene che le prospettive di utile ricollocazione di Nes sul mercato sono fortemente condizionate, nell'auspicata ipotesi di apertura della Procedura, al rapido avvio della procedura di cessione dei complessi aziendali.

Tanto premesso, questa Amministrazione, alla luce di quanto rappresentato dal commissario giudiziale, con particolare riferimento alle prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività imprenditoriali, ferme le verifiche in concreto da parte del commissario straordinario in sede di predisposizione e di approvazione del programma di cessione, ritiene che l'apertura della



procedura di amministrazione straordinaria, da realizzarsi attraverso la cessione del complesso aziendale, possa essere utile ed opportuna sotto il profilo della ricollocazione sul mercato dell'attività produttiva, nonché della salvaguardia della occupazione.

Quanto sopra appare coerente con il generale impianto del Decreto legislativo 270/1999 che, nell'introdurre la nuova disciplina dell'amministrazione straordinaria, ha configurato tale procedura come tentativo finalizzato alla conservazione del patrimonio produttivo della grande impresa insolvente, che proprio in quanto tentativo, qualora non risulti utilmente perseguibile può essere interrotto ad opera del Tribunale con la conversione in fallimento.

Nelle suesposte considerazioni è il parere di questo Ministero.

IL DIRETTORE GENERALE  
Maria Ludovica Agnò

acq  
fe